



	Temi emersi a scala distrettuale	LE QUESTIONI EMERSE DAI PARTECIPANTI AL FOCAL POINT DI GORIZIA, UDINE, PORDENONE	Le risposte del piano
Proposte di misure	Manutenzione dei corsi d'acqua	Necessità che il Piano preveda azioni di manutenzione dei fiumi e dei torrenti quali la pulizia degli argini	M.23.2
		Necessità di considerare ad opere di consolidamento delle sponde e più in generale di difesa del suolo con tecniche il più possibile compatibili con lo sviluppo degli ecosistemi naturali.	M.23.2
	Sistemi di informazione e allerta tempestiva alla popolazione e alle autorità	Informazione più dettagliata circa l'effettiva pericolosità degli eventi meteorologici nei bollettini di allerta meteo della Protezione Civile.	M.41.1, M.43.2
	Messa in sicurezza di beni e animali	Necessità di dettagliare maggiormente i beni esposti (allevamenti, aree agricole, ecc).	Strategia di Piano - modello di analisi di rischio
	Protocollo di intervento (chi fa cosa) nelle emergenze e nella gestione dei corsi d'acqua	Tema non emerso nei focal point di Gorizia, Udine, Pordenone	M.24.1, M.24.3, M.42.1
	Lavorare sull'esistente (anche come progetto)	Possibilità o meno di individuare degli interventi diversi da quelli inseriti nel PAI	Strategia di Piano - prioritizzazione delle misure
		Modalità di integrazione nel Piano degli esiti del Laboratorio Tagliamento.	Strategia di Piano
		Raccomandazione a tenere in considerazione l'orientamento emerso in esito al percorso di partecipazione denominato Laboratorio Livenza.	Strategia di Piano - prioritizzazione delle misure
	Opere strutturali	Valutare l'opportunità di adottare soluzioni analoghe a quelle attuate a valle per la messa in sicurezza idraulica del basso corso del fiume Tagliamento (Latisana) anche per le opere di difesa a monte.	M.3
	Preservare o ripristinare le aree di espansione naturale dei fiumi	Maggior attenzione alla salvaguardia delle fasce golenali come naturale spazio espansione dei fiumi.	M.31.1
		Opportunità che il Piano Alluvioni si concentri sulla prevenzione degli effetti delle alluvioni, restituendo al fiume gli spazi funzionali alla propria espansione durante gli eventi alluvionali	M.31.1
	Interventi/azioni su aree urbane	Si rileva come elemento di criticità il sistema fognario di Pordenone e l'eccessiva urbanizzazione che impedisce, di fatto, l'infiltrazione in falda dell'acqua piovana.	M.34
		Attenzione in zone urbanizzate ai fenomeni di innalzamento della falda freatica che si possono presentare anche con mesi di ritardo rispetto agli eventi meteorologici che li hanno generati.	M.34
		Tali fenomeni possono essere aggravati anche dalla mancata estrazione d'acqua dovuta alla cessazione di attività antropiche.	M.34
Coordinamento tra amministrazioni e politiche condivise	Necessità che le procedure di formazione del Piano Alluvioni si relazionino con le procedure, programmi e piani in atto sul territorio al fine di ottimizzare la gestione del rischio.	Strategia di Piano - coordinamento interistituzionale e individuazione soggetti attuatori	
	Necessità di coordinamento fra regioni confinanti nella gestione della sicurezza idraulica.	Strategia di Piano - coordinamento interistituzionale e individuazione soggetti attuatori	
	Fondamentale condividere e attuare una politica di riequilibrio e riqualificazione del territorio	M.21.1, M.22.1	
Rapporto altri piani	PGRA e PAI	Quale il rapporto fra cartografia attuale del PAI e le mappe che saranno prodotte dal Piano Alluvioni.	M.21.1
		Destino del PAI una volta approvato il Piano Alluvioni.	M.21.1
		Come si possono utilizzare i risultati delle modellazioni per valutare le zone di attenzione del PAI.	M.21.1
	PGRA e Piani di Protezione civile	Prevenzione/gestione del rischio idrogeologico: come il Piano Alluvioni interagirà con i piani di emergenza dei comuni?	M.42.1
PGRA e Piani urbanistici	Quale effetto ha il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni sulla pianificazione regionale? Due strumenti coordinati ma indipendenti?	M.21.1, M.22.2, M.42.1	
Mareggiate ed erosione arenili	Importanza di valutare il fenomeno delle mareggiate che sottraggono arenili soprattutto per i tratti esposti a sud	M.31	
	Necessità di affrontare la pianificazione delle alluvioni a scala di bacino dato che spesso "la pianura si difende in montagna".	Strategia di piano - Suddivisione in Unit of Management (UOM)	



	Temi emersi a scala distrettuale	LE QUESTIONI EMERSE DAI PARTECIPANTI AL FOCAL POINT DI GORIZIA, UDINE, PORDENONE	Le risposte del piano
Indicazioni sull'elaborazione del piano	Valutazione coordinata delle alluvioni	Il percorso di consultazione è un'occasione per condividere con il territorio il Piano Alluvioni anche attraverso il coinvolgimento delle amministrazioni comunali che possono fornire utili indicazioni nell'elaborazione delle cartografie.	Consultazione pubblica - focal point
		Necessità di elaborare cartografie omogenee per tutto il distretto.	Impostazione di Piano
		Richiesta di incontri specifici per discutere in dettaglio, ove necessario, i diversi elementi tecnici.	Operanti specifici Tavoli di Lavoro
	Cambiamenti climatici	Necessità di considerare gli effetti dei cambiamenti climatici nell'identificazione delle carte della pericolosità e del rischio	Strategia di piano - modellazione idrologica e prioritizzazione delle misure
	Coordinamento transfrontaliero	Quali le modalità di coordinamento con la Slovenia per la determinazione delle mappe di pericolo e rischio (gestione dighe, dati)	Strategia di piano - Coordinamento Idroeconomia
	Rete idraulica minore	Attenzione particolare anche alla rete idraulica minore sia come valutazione delle criticità che come strumento potenziale di mitigazione della pericolosità idraulica	M.24.5
		Metodologia di definizione della pericolosità nella rete di bonifica e nella laguna di Marano e Grado con valutazione anche delle ripercussioni dell'acqua alta nell'entroterra.	M.24.5
		Problematiche dovute alla difficoltà di ricezione degli affluenti se il corso d'acqua ricevente ha livelli stabiliti.	M.24.5
	Impermeabilizzazione e corrivazione	L'impermeabilizzazione del territorio comporta un tempo di reazione molto più rapida dei corsi d'acqua alle piogge, accentuandone il carattere torrentizio	M.31.1
		Ruolo della gestione agricola dei terreni (tipologia di colture, gestione dei fossi, pratiche agronomiche) nel deflusso delle acque.	M.31.1
	Aggiornamenti mappe e mappe in vettoriale	Necessità di migliorare la leggibilità delle mappe prodotte.	Strategia di piano - Aggiornamento delle mappe
		Necessità che la nuova cartografia sia elaborata tenendo in considerazione tutte le eventuali nuove conoscenze acquisite.	M.24.5
		Il Piano alluvioni sarà l'occasione per definire il posizionamento cartografico degli argini?	M.24.5
		Mancato aggiornamento della cartografia di base utilizzata a seguito di interventi recenti (caso del Centro Commerciale a Pordenone).	M.24.5
	Considerazioni su impostazione metodologica del Piano	Necessità di coordinamento fra il tema delle alluvioni ed il tema della qualità delle acque sotterranee utilizzate ad uso potabile	Strategia di piano - coordinamento con direttiva 2000/60
		Valutazione del danno prodotto dalle alluvioni alle coltivazioni in essere anche in termini di possibili contaminazioni o erosioni.	M.42.1
		Il superamento di alcuni limiti che sono stati evidenziati nel PAI dai partecipanti troverà risposta nell'elaborazione della cartografia del Piano Alluvioni?	M.21.1
		Criteri di individuazione dei manufatti (edifici, infrastrutture, ecc) per la determinazione della carta del rischio e per le costruzioni edificate in alveo	M.22.1, M.24.1
		Si rende necessario considerare nel Piano anche i fenomeni intermedi tipo colate detritiche.	La tematica rimane di competenza dei PAI
		Richiesta di attenzione in fase di mappatura delle aree a rischio e pericolo in quanto le esperienze di pianificazione attuale (PAI Livenza) hanno perimetrato aree non raggiunte dall'alluvione del '66.	M.24.5
Attenzione alla scelta dell'evento di piena di riferimento in quanto nel PAI Livenza se ne è utilizzato uno (quello del novembre 2002) con valori di portata al colmo troppo contenuti rispetto all'evento del '66.		M.24.5	
Varie	Criticità per la presenza di insediamenti umani ed abitativi nelle aree golenali.	M.22.1, M.24.1, M.24.3, M.42.1, M.43.2	
	Come sono state rappresentate le inondazioni marine se contigue a quelle fluviali?		
	Modalità di comunicazione alla Commissione Europea dell'aggiornamento delle mappe.	Attraverso apposito report effettuato a dicembre 2013	